

Scheda relativa ai sottoprodotti del processo di lavorazione delle sementi certificate denominati: "brattee e sete di mais; spighe di mais non conformi; tutoli di mais; granella di scarto non trattata" - Processo produttivo n. 9

1. Denominazione dei sottoprodotti

- a) Brattee e sete di mais;
- b) Spighe di mais non conformi;
- c) Tutoli di mais;
- d) Granella di scarto non trattata.

2. Tipologia di sottoprodotto

Agroindustriale.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Residui generati dai processi di produzione e di lavorazione, di tipo industriale, delle sementi di mais e di altre colture, destinate all'agricoltura professionale.

I residui constano in:

- a) Brattee e sete di mais: scarto verde proveniente dalla fase del processo produttivo di sfogliatura ed esclusivo della semente di mais.
- b) Spighe di mais non conformi: scarto verde proveniente dalla fase del processo produttivo di cernita ed esclusivo della semente di mais.
- c) Tutoli di mais: scarto essiccato proveniente dal processo di sgranatura delle spighe, dopo la fase di essiccazione e prima di qualsiasi trattamento. Anche questo scarto è esclusivo della semente di mais.
- d) Granella di scarto non trattata. Può essere di due tipi:
 - residuo verde proveniente esclusivamente dalla semente di mais, in particolare dalle fasi di sfogliatura e cernita delle spighe di mais;
 - residuo essiccato proveniente dalla fase di sgranatura (esclusiva delle spighe di mais) e dalle

fasi di calibratura e certificazione dei lotti (in questo caso fasi del processo caratterizzanti tutte le tipologie di sementi).

4. Utilizzatori

a) Brattee e sete di mais:

- i. Impianti per la produzione di biogas;
- ii. Impianti di combustione destinati alla produzione di energia.

b) Spighe di mais non conformi:

- i. Impianti per la produzione di biogas;
- ii. Impianti di combustione destinati alla produzione di energia.

c) Tutoli di mais:

- i. Impianti per la produzione di biogas;
- ii. Impianti di combustione destinati alla produzione di energia.
- iii. Utilizzo nella produzione di lettiere per piccoli animali.

d) Granella di scarto non trattata:

- i. Impianti per la produzione di biogas;
- ii. Impianti di combustione destinati alla produzione di energia.

5. Trattamenti

Ove necessario i residui sono avviati a trattamenti di riduzione di volumi mediante trinciatura.

6. Requisiti standard di prodotto

Con riferimento agli specifici utilizzi si devono rispettare tutti i requisiti relativi ai prodotti ed alla protezione della salute e dell'ambiente e non devono essere causati impatti negativi sull'ambiente e la salute umana.

Si precisa a tal riguardo che nella Relazione Tecnica dovrà essere riportata l'indicazione della rispondenza di tali sottoprodotti agli standard merceologici ed alle norme tecniche di settore.

Quando destinati alla produzione di energia in impianti di combustione dovranno essere conformi a quanto previsto all'Allegato 1, Sezione 2 del DM 264/2016 (rif. Allegato X, parte II, Sezione 4, lettera e) della Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Quando destinati all'utilizzo per lettieri di piccoli animali, dovranno possedere caratteristiche chimico-biologiche di atossicità e di sicurezza idonee a non creare rischio per la salute dell'animale.

7. Aspetti gestionali

Le fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto di tali residui devono avvenire nel rispetto delle normative vigenti sia di carattere sanitario che ambientale.

Il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati, costituiti da vasche, silos o piazzali impermeabili che consentano la raccolta e la corretta gestione dei percolati e/o delle acque di dilavamento. Il deposito deve essere adeguatamente protetto, eventualmente anche mediante appositi teli di copertura, o, in alternativa, non deve superare le 48 ore.

In ogni caso occorre che i tempi e le modalità di conduzione del deposito siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo. In particolare, considerata la stagionalità di questo tipo di produzioni, il deposito protetto non deve superare il termine di una annualità per i prodotti essiccati.

Nello specifico, valgono le seguenti modalità.

- a) Brattee e sete di mais: deposito su piazzale esterno impermeabile. Il deposito dei residui generati dalla lavorazione di ogni lotto entrante non supera le 48 ore.
- b) Spighe di mais non conformi: deposito su piazzale esterno impermeabile. Il deposito dei residui generati dalla lavorazione di ogni lotto entrante non supera le 48 ore.

c) Tutoli di mais: i tutoli di mais vengono quotidianamente raccolti in sili chiusi dedicati protetti da intemperie e maltempo. Dai sili i tutoli vengono caricati direttamente sui mezzi per il conferimento a Terzi acquirenti. Il materiale può permanere fino ad un anno.

d) Granella di scarto non trattata.

- Granella di scarto verde: depositata a terra in una trincea esterna dedicata, prima di essere caricata, tramite l'utilizzo di sollevatori telescopici, direttamente sui mezzi per il conferimento a Terzi acquirenti. Il deposito dei residui generati dalla lavorazione di ogni lotto entrante non supera le 48 ore.
- Granella di scarto essiccata: depositate in sili dedicati o cassoni metallici e collocati all'interno del magazzino. Il materiale può permanere fino ad un anno.

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto dei residui verdi considerati sottoprodotti non devono avvenire commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali. Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente, evitando la formazione di percolato e di emissioni odorigene.